

# Senza tutela penale dell'ambiente, la green economy faticherà tantissimo

Vero è che fatta la Legge, si crea l'inganno, dunque per evitare la nascita di sentinelle dell'escamotage, occorre una normativa la cui applicazione sia semplice e diretta

Persino la lingua italiana ha dovuto adeguarsi. E in effetti **non esiste nemmeno una traduzione letterale per il termine Ecomafia**: un neologismo coniato da Legambiente per le attività illecite delle organizzazioni criminali che ledono l'ambiente. Quel fenomeno che provoca, oltre al danno - non solo ambientale - pure la beffa! Sulla base delle cifre diffuse con il Rapporto Ecomafie 2013 dell'associazione ambientalista, il mercato dell'illegalità ambientale non è nemmeno sfiorato dalla recessione, tutt'altro.

Il dato economico è proprio il **risultato più sorprendente** dell'analisi di **Legambiente**, è quello che lo Stato non dovrebbe ignorare. Infatti, secondo **Enrico Fontana**, responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità dell'Organizzazione, " il Paese è in crisi profonda, ma i fatturati dell'Ecomafia restano stabili: 16,7 miliardi di euro".

Nonostante ciò Fontana è fiducioso: definisce una giornata importante quella in cui è stato presentato il rapporto, soprattutto per le parole ascoltate. E sottolinea sia l'impegno del ministro dell'Ambiente Andrea Orlando a creare rapidamente il gruppo di lavoro che metta mano ai delitti contro l'ambiente nel codice penale sia l'annuncio di

**Donatella Ferranti**, presidente della Commissione Giustizia della Camera, riguardo all'iter che inizierà il prima possibile. E aggiunge che non alzare la tutela penale dell'ambiente vorrebbe dire che questi fenomeni continueranno a rappresentare una minaccia anche per l'economia e la salute dei cittadini nel nostro Paese.

**Vero è che fatta la Legge, si crea l'inganno, dunque per evitare la nascita di sentinelle dell'escamotage**, occorre una normativa la cui applicazione sia semplice e diretta. Allora non più ricompense a chi illegalmente aggira gli ostacoli per eludere i costi economici, sociali e ambientali, ma sostegno a chi rispetta la Legge: le mosche bianche che fanno tutto in regola, come i cittadini che domandano le concessioni edilizie, le imprese di costruzioni che lavorano onestamente, i sindaci che tutelano il territorio da loro amministrato e tutti gli attori istituzionali che lottano per eliminare il mercato delle ecomafie.

Nel dossier è evidenziato che **per i crimini ambientali** sono previste **per lo più sanzioni monetarie**, ma supponendo il caso venga introdotto il reato penale, cambierebbe davvero la situazione? Fontana sottolinea che " si tratterebbe innanzitutto di una riforma di civiltà. La civiltà giuridica di un Paese si esprime anche attraverso la considerazione che si ha degli atti offensivi per la comunità e la convivenza civile ". Poi con enfasi aggiunge: " è vergognoso che oggi, chi commette un crimine contro l'ambiente sia considerato meno pericoloso di chi ruba una mela al mercato. Certo attiene anche all'efficacia: è evidente quella preventiva sul traffico illegale dei rifiuti: fino al 2001 i trafficanti illegali non rischiavano nulla e prosperavano affari miliardari, oggi l'area degli incerti, vale a dire di coloro che delinquono perché non si rischia nulla, si è ridotta e le forze dell'ordine sono in grado di isolare i criminali ".

Ad oggi i numeri dell'illegalità elargiti da Legambiente sono **esattamente il contrario di quello che il Bel Paese potrebbe e dovrebbe essere**: ma fino al giorno in cui saranno accordati spudorati condoni edilizi sarà impossibile porre fine alle scelleratezze sul territorio nazionale. Non solo gli ecomostri continueranno a deturpare lo stivale, ma edifici costruiti senza autorizzazione aggraveranno il dissesto idrogeologico.

Continuando su questa direzione

**gli affari sporchi dei mercati illegali atrofizzeranno l'Italia**, ma la risonanza del problema Ecomafie non è solo nazionale, e persino l'UE con una risoluzione approvata dal Parlamento lo scorso 11 giugno chiede a tutti i Paesi di inserire il traffico illegale di rifiuti tra gli eurocrimini. Conclude Enrico Fontana: " questa è la strada da percorrere, certo da sola non basta, **ma senza la tutela penale anche la green economy faticherà tantissimo a mettere radici**".

Link:

<http://www.earthday.it/Green-economy/Senza-tutela-penale-dell-ambiente-la-green-economy-fatichera-tantissimo>